MANUALE DI MANUTENZIONE

MOBILI DA GIARDINO E PISCINE

VIRIDEA
DEDICATO ALLA NATURA

MANUTENZIONE E PULIZIA, A CIASCUNO IL SUO

Se hai un giardino, un balcone o un terrazzo arredato, se possiedi una piscina per rinfrescarti nelle calde giornate estive, troverai in questa guida tanti consigli utili e preziosi per proteggere e conservare nel tempo la qualità dei materiali e la loro estetica.

Bastano poche attenzioni e alcuni accorgimenti semplici, ma specifici per ciascuna tipologia di materiale. Con una corretta manutenzione potrai davvero mantenere a lungo, in tutta la loro bellezza e funzionalità, i tuoi arredi esterni.

ALLUMINIO

È un metallo malleabile, leggero e non arrugginisce. Prima della stagione invernale basta una veloce pulizia fatta in questo modo:

- spolvera e passa le superfici con **acqua e poco sapone neutro**, quindi risciacqua;
- nel caso di graffi, ritocca con apposite vernici che trovi in commercio.

L'arredo in alluminio è spesso **pieghevole e impilabile**, per occupare il minimo spazio possibile.

FERRO

Tutti i tipi di ferro sono pensati per stare all'aperto senza rovinarsi e arrugginirsi. Prima della stagione invernale curali così:

- pulisci con un panno morbido bagnato;
- applica sulle macchie più resistenti **olio di vaselina**;
- **elimina** i depositi di calcare con una soluzione di acqua e aceto bianco.

Riponi i tuoi mobili all'**asciutto**. Se li lasci all'esterno, proteggili con un telo in poliestere o pvc e controlla che non si formino in superficie depositi d'acqua.

ACCIAIO

Malgrado le sue indubbie caratteristiche di resistenza, occorre provvedere a una accurata pulizia almeno una volta all'anno, prima della stagione invernale:

- pulisci con un panno morbido utilizzando acqua fredda e **un detersivo non aggressivo o abrasivo**, non usare mai candeggina. Per verificare se hai scelto il prodotto giusto fai una prova in un angolo nascosto;
- durante la pulizia evita **movimenti circolari**, segui un senso lineare (verticale o orizzontale);
- risciacqua e asciuga bene.

Quando riponi i mobili, scegli un luogo asciutto e riparato. Piccoli graffi possono essere ritoccati e protetti dalla corrosione utilizzando apposite vernici in commercio.

FIBRA SINTETICA

FIBRA E CORDA SINTETICA

Sono materiali ideali per realizzare mobili e accessori da esterno. Imitano nell'aspetto il rattan naturale, il midollino o il bambù, ma si tratta di fibre sintetiche create appositamente per stare all'aperto, da non confondersi con le comuni plastiche o il PVC che vengono alterati da gelo e calore, scolorendosi e seccandosi con il rischio di diventare friabili.
Al contrario, queste fibre sintetiche **non temono** l'azione degli agenti atmosferici, resistono al cloro, al sale marino, alle creme solari. Inoltre **non sono tossiche** e sono **riciclabili al 100%**.
Il fascino del rattan naturale viene mantenuto grazie alla riproposizione delle tecniche di intreccio, di gusto artigianale. Il risultato sono mobili dal design moderno, attuale ed elegante al tempo stesso.
Si tratta di materiali decisamente **resistenti**, pratici, leggeri e di facilissima manutenzione. Per conservarli puliti basta utilizzare un'aspirapolvere o un panno per la polvere e quindi procedere a **una veloce pulizia con una spugna inumidita** con sola acqua tiepida o con poco detergente delicato.
È meglio utilizzare acqua tiepida, perché le macchie vengono eliminate più facilmente e l'asciugatura al sole è più rapida.
Non occorre poi prendere particolari precauzioni durante la stagione invernale. Una volta liberati da polvere e sporco, i vostri mobili da esterno torneranno bellissimi.

VETRO TEMPERATO E VETRO CERAMICATO

Il vetro temperato è molto resistente e non si rompe facilmente, ma occorre comunque avere delle accortezze come non appoggiare sulle superfici oggetti molto caldi o molto freddi e di non urtarle con oggetti duri e appuntiti. È **resistente ai graffi**, ma è meglio non trascinare sul piano degli oggetti.
Anche il vetro ceramica è un materiale molto resistente che non richiede particolari precauzioni se non quella di evitare di urtare i bordi con oggetti duri e appuntiti.

Pulire i piani in vetro temperato non richiede particolari accortezze:

- utilizza liquidi **detergenti specifici** per la pulizia del vetro, facilmente reperibili in commercio, o sapone neutro, ma **evita detersivi in polvere o sostanze abrasive** che potrebbero graffiarlo;
- usa un panno pulito e privo di polvere.

Anche il vetro ceramica è facile da pulire, puoi utilizzare qualsiasi prodotto adatto alla pulizia dei pavimenti in ceramica o qualsiasi sapone che usi già in cucina.

RIPIANI IN CERAMICA

Molti tavoli da giardino sono realizzati con piastrelle in ceramica. Anche in questo caso la resistenza è la stessa di un pavimento, quindi molto alta, e le modalità di pulizia semplici: basterà utilizzare gli stessi prodotti citati per i piani in vetro ceramicato.

LEGNO

TEAK

È un legno tropicale color miele, molto **duro e resistente** all'umidità che ha una vita lunghissima. Con il passare del tempo i mobili in teak possono acquisire una patina grigia. Per eliminarla e per una manutenzione corretta, da effettuare un paio di volte l'anno, procedi così:

- spazzola con acqua e sapone neutro, quindi risciacqua;
- in caso di macchie resistenti utilizza carta vetrata finissima o lana d'acciaio;
- a superficie asciutta applica uno strato di **olio di teak** e lascia assorbire;
- in aggiunta stendi uno strato di cera protettiva, per ripristinare la naturale impermeabilizzazione del legno.

EUCALIPTO

È un legno robusto e resistente. Se trattati in modo adeguato i mobili in eucalipto hanno una vita media di 100 anni!
Effettua la manutenzione una o due volte l'anno o non appena il colore sbiadisce. Ecco come fare:

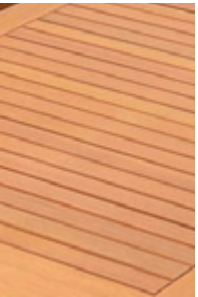
- spazzola con acqua tiepida e sapone seguendo la venatura del legno e risciacqua;
- se necessario carteggia con un abrasivo a grana fine;
- applica un **olio specifico** per nutrire e proteggere il legno.

ACACIA

È un legno resistente dai toni molto caldi. Per mantenerlo in tutta la sua bellezza, uno o due volte l'anno fai così:

- passa la superficie con acqua e sapone neutro e lascia asciugare;
- necessario carteggia con un abrasivo a grana fine;
- applica in modo uniforme dell'**olio di teak od olio rosso** per far riprendere intensità al colore.

Durante l'inverno i mobili in legno vanno posti al riparo e coperti con teli che assicurino un'adeguata ventilazione.



POLIPROPILENE

Si tratta di un polimero termoplastico molto resistente, composto da resina e fibra di vetro, riciclabile al 100%.
I mobili realizzati con questo materiale hanno **elevata resistenza chimica**, tuttavia possono essere danneggiati dai detergenti abrasivi.
Lava il mobile per rimuovere lo sporco superficiale, poi spruzza un **detergente sgrassante universale** non aggressivo (vanno bene quelli in commercio utilizzati per le normali pulizie domestiche) e pulisci con un panno umido.
Per rimuovere lo sporco più resistente puoi utilizzare uno spazzolino. Risciacqua con un panno umido e asciuga con un panno pulito per evitare macchie d'acqua. Se li pulisci regolarmente, i tuoi mobili resteranno belli a lungo.

POLYWOOD

È un materiale composto da fibre di plastica che, fuse ad alte temperature, vengono plasmate in qualunque forma si desideri, comprese le finiture e i colori simili al legno. Si tratta di un materiale resistente, che dura nel tempo e che non necessita di particolare manutenzione se non una **periodica pulizia con acqua e sapone** o altri **prodotti non aggressivi** presenti in commercio.

HPL

È un laminato ad alta pressione ottenuto dalla sovrapposizione di più strati di carta kraft impregnati con resine polimeriche, molto usato per le sue proprietà decorative.
Non necessita di particolare manutenzione, ma va pulito regolarmente con un panno umido e un **detergente delicato** (vanno bene quelli in commercio utilizzati per le normali pulizie domestiche) che non sia abrasivo o altamente alcalino.
Non usare mai carta vetrata o lana d'acciaio e nemmeno lucidanti per mobili e detergenti a base di cera.
Dopo la pulizia, abbi cura di asciugare la superficie con un panno pulito per evitare aloni.

OMBRELLONI E VELE

Per conservarli al meglio occorre osservare qualche attenzione. Prima di aprirli o chiuderli verifica che il tessuto non sia impigliato nell'intelaiatura interna ed evita che il telo strisci contro muri o altri ostacoli. Una volta chiuso, controlla che ogni telo sia ripiegato verso l'esterno e legalo. **Riponi l'ombrellone solo se ben asciutto.**

Pulisci così:
- rimuovi la sporcizia a secco con una spazzola;
- elimina le macchie con una spazzola morbida, acqua tiepida e sapone neutro, infine risciacqua.

GAZEBO E PERGOLE

Per mantenere come nuovo il gazebo, occorre **pulirlo una volta al mese**. Togliere foglie e sporcizia appena depositati renderà la pulizia più facile e veloce.

Scegli una giornata di sole, così il tessuto del tetto si asciugherà rapidamente e procedi in questo modo:
- con una scopa elimina foglie o detriti sulla tela;
- usa acqua calda e un detergente, poi passa con una scopa morbida il tetto del gazebo;
- in caso di macchie resistenti e muffa, lava con una miscela di acqua e candeggina;
- sciacqua bene.

CUSCINI E MATERASSINI

Cuscini e materassini di buona qualità sono realizzati in materiale idrorepellente, resistente ai raggi solari e alla muffa. Per mantenerli in ottima forma, garantendo alle nostre sedute un comfort migliore, occorre lavarli periodicamente operando in questo modo:

- se cuscini e materassini non sono sfoderabili, **puoi lavarli a mano** con acqua a 30° e sapone neutro. Dopo averli risciacquati con cura, falli asciugare all'ombra;
- se sono sfoderabili, togli l'imbottitura e procedi al lavaggio come sopra.

BATYLINE E TEXTILENE

È un tessuto in filo di poliestere studiato per combinarsi con i materiali dei mobili da giardino. Garantisce massima resistenza e praticità di utilizzo. La sua struttura **permette un'ottima ventilazione** e il suo tessuto si mantiene sempre fresco, anche se esposto al sole. Antistrappo, resistente, non richiede nessuna manutenzione. Per lavarlo, fai così:

- lava la superficie con una spazzola, usando acqua e sapone;
- lascialo all'aria, il tessuto leggero e traspirante si asciugherà in pochi minuti.

POLIESTERE

Per mantenere sempre funzionali e in ottimo stato i teli in poliestere, occorre **evitare il contatto con sostanze grasse** o coloranti che potrebbero essere assorbiti dal tessuto e creare poi macchie permanenti. Per **evitare il formarsi di muffe** è importante ripiegarli solo quando sono perfettamente asciutti. Pulirli è molto semplice:

- passa il telo con una spazzola a setole morbide, utilizzando acqua e sapone neutro e non usare solventi o detergenti a base di solventi;
- risciacqua e lascia asciugare.

CONSIGLI

Il trattamento dell'acqua della piscina dovrebbe essere sempre eseguito con scrupolo.
Si effettua in due modi:

- per **filtrazione**, così da eliminare le parti solide sospese nell'acqua
- per **trattamento chimico** al fine di ottenere una disinfezione sicura (distruggendo batteri, microorganismi e prodotti organici) e controllare durezza e pH dell'acqua.

PARAMETRI

Per ottenere un'acqua adatta alla balneazione, bisogna tenere sotto controllo 4 parametri:

IL PH. Fornisce il valore dell'acidità o della basicità dell'acqua. Il valore ideale deve essere compreso tra 7,2 e 7,4. Se è sotto a 7,0 l'acqua è acida e tende a corrodere gli elementi metallici con cui viene a contatto lungo il suo ricircolo, inoltre può provocare bruciori alle mucose e agli occhi. Se il pH risulta superiore a 7,6 l'acqua basica favorisce lo sviluppo della flora batterica e delle incrostazioni calcaree, inoltre tende a rimanere torbida.

Il pH di una piscina tende ad aumentare col tempo, soprattutto con l'uso di prodotti basici quali ipoclorito sodico e ipoclorito di calcio. Mantenendo il pH nel giusto equilibrio di valori i vantaggi sono molteplici: il cloro svolge la sua azione germicida in modo ottimale e più lungo, l'acqua non è irritante per chi vi si immerge e non risulta corrosiva né dà luogo a incrostazioni.

Regolazione del pH: quando il valore è troppo elevato, deve essere abbassato con l'uso di PH-, quando risulta troppo basso va innalzato con aggiunta di PH+.

LA DUREZZA. Definisce la concentrazione di bicarbonato di calcio e magnesio disciolti nell'acqua.
Il valore ideale è compreso nell'intervallo 15-25°F. Un'acqua troppo "dura" provoca incrostazioni sulle scalette, sul rivestimento e nelle tubature. Al contrario un'acqua troppo "dolce" diventa aggressiva e corrode le parti metalliche

favorendo la dissoluzione della calce e quindi, in caso di piscine piastrellate, il distacco delle piastrelle. L'abbattimento della durezza va eseguito in casi limite, mentre l'innalzamento viene solitamente effettuato con piccole quantità di cloruro di calcio.

I SALI DISCIOLTI. Sono gli ioni dei metalli (rame, ferro, manganese) che rendono l'acqua opaca e colorata quando sono ossidati dal cloro. In tal caso si può ricorrere a piccole quantità di componenti chelanti e sequestranti.

L'ALCALINITÀ. È il parametro meno controllato e indica la quantità di sali disciolti nell'acqua. Un'alcalinità elevata può causare incrostazioni, se troppo bassa diventa difficile controllare il pH.
Il valore del pH dovrebbe tenere conto dell'alcalinità dell'acqua: un'acqua calcarea avrà bisogno di un valore di pH più basso vicino a 7,2 per evitare incrostazioni alle pareti, mentre un'acqua con pochi sali disciolti avrà bisogno di un pH vicino a 7,6 per non provocare irritazioni a occhi e mucose.

TRATTAMENTI

La disinfezione attraverso clorazione è il metodo più diffuso perché semplicissimo ed efficace. Il valore del cloro libero deve essere compreso tra 0,6 ppm e 1,5 ppm e uniforme in qualsiasi punto della vasca. I trattamenti a base di cloro sono di diverso tipo, vediamoli insieme.

Trattamento d'urto o superclonazione: va effettuato all'inizio di ogni stagione e deve ripetersi ogni due settimane per le piscine private. Il trattamento d'urto **serve ad eliminare la "cloro resistenza"** di alghe e batteri e a ossidare tutti i contaminanti presenti nell'acqua apportati dai bagnanti (saliva, sudore, urina), insetti, precipitazioni atmosferiche. Mantenendo nella piscina un tasso di cloro libero compreso tra 0,6 e 1 ppm si avrà un'acqua ottimale dal punto di vista igienico.

Dopo aver effettuato il trattamento d'urto occorre attendere almeno un ciclo di filtrazione prima di controllare il livello di cloro libero in vasca. **Questo trattamento è essenziale nel**

periodo estivo quando l'aumento della temperatura favorisce la proliferazione batterica e delle alghe.
Viene eseguito di solito con cloro a rapido scioglimento.

Trattamento di clorazione: è il normale trattamento di manutenzione della piscina. Si esegue utilizzando pasticche di acido tricloroisocianurico da 200g a lento scioglimento in grado di aumentare in modo lento e regolare il tasso di cloro, in modo da ossidare i microorganismi (batteri, funghi, alghe) presenti in piscina. Le pastiglie, ideali per piscine di grandi capacità a struttura metallica o in muratura, possono essere inserite nello skimmer, nei dissolutori a lambimento o in quelli galleggianti dove si sciolgono lentamente mantenendo costante la quantità di cloro nell'acqua. In condizioni normali d'esercizio si deve registrare una concentrazione di cloro libero compreso tra 0,6 e 1,00 ppm. Se tale concentrazione non si raggiunge significa che il numero di pastiglie non è sufficiente. In alternativa alle pasticche si può usare il sodio dicloroisocianurato granulare a rapido scioglimento.

Trattamento antialghe: temperature elevate, valori del pH superiori a 7,6 e clorazione insufficiente favoriscono la proliferazione di alghe, alghe nere e batteri che di solito si sviluppano nei punti in cui la circolazione dell'acqua risulta scarsa (bordi, fondo piscina).
A inizio stagione e a intervalli di tempo regolari è necessario effettuare questo trattamento immettendo il prodotto antialghe nello skimmer o, per piscine a bordo sfioratore, nella vasca di compenso.

Trattamento di flocculazione: questo trattamento coadiuva il processo di filtrazione e serve ad eliminare dall'acqua quelle particelle microscopiche che creano intorbidamento. Le molecole del flocculante idratandosi aumentano di volume e si legano tra loro creando dei fiocchi reticolati, che depositandosi nel filtro a sabbia ne aumentano il potere filtrante, consentendo a quest'ultimo di bloccare anche le particelle più piccole.
Il trattamento va eseguito ad impianto funzionante immettendo il flocculante F10, opportunamente prediluito, direttamente nello skimmer oppure, per piscine a bordo sfioratore, nella vasca di compenso vicino all'aspirazione.

LA SCALA DEL PH

Il pH è una grandezza che esprime la concentrazione degli ioni idrogeno in una soluzione acquosa. Il termine deriva dal francese pouvoir hydrogène (potere d'idrogeno). In realtà si dovrebbe parlare di attività e non di concentrazione di ioni idrogeno. Per semplifi care, facciamo riferimento alla concentrazione, supponendo che coincida con l'attività.

La formula matematica che esprime il pH di una soluzione è:

$$pH=-\log10\ [\ H30+]$$

Tale valore è espresso da un numero compreso tra 0 e 14. Le soluzioni aventi pH inferiore a 7 rientrano nel campo di acidità, le soluzioni a pH superiore a 7 rientrano nel campo di alcalinità. A pH 7 siamo in condizioni di neutralità (ad una temperatura di 25°C): come si evince dalla formula, la scala logaritmica indica che per piccole variazioni di valore di pH, corrispondono grandi concentrazioni di ioni idrogeno.

Problema	Causa	Soluzione
Irritazione della pelle, prurito, irritazione agli occhi.	pH fuori specifica.	Controllare ed aggiustareil pH.
Depositi organici sul bagnasciuga.	Presenza di materiali oleosi, smog/creme solari.	Pulire con apposito detergente alcalino.

Per la determinazione del pH delle soluzioni acquose si utilizzano dispositivi elettronici chiamati pHmetri, che misurano il valore del pH per mezzo di una differenza di potenziale che insorge su particolari elettrodi denominati elettrodi a vetro.

In alternativa esistono metodi meno accurati basati su sostanze di origine vegetale, che assumono colorazioni diverse a seconda del pH della soluzione con la quale vengono a contatto. Un esempio pratico è costituito dalle **cartine tornasole**, ottenute per estrazione con alcali dai licheni. Il metodo chimico per la determinazione del pH consiste in una titolazione acido base con l'ausilio di un indicatore chimico.

In natura esistono parecchie **sostanze che cambiano colore a seconda del pH a cui si trovano**: ad esempio, il succo estratto dal cavolo rosso, l'estratto di more, l'estratto di petali di alcuni fiori colorati e in genere tutte le sostanze contenenti antocianine ovvero dei pigmenti idrosolubili che variano dal rosso al blu, appartenenti alla famiglia dei flavonoidi.
L'acqua pura a 25° in atmosfera inerte ha un pH 7. In condizioni normali una soluzione di acqua pura risulta lievemente acidula a causa dell'assorbimento dell'anidride carbonica presente in atmosfera.

Il pH di un detergente è di importanza rilevante e costituisce in un certo modo la carta d'identità del detergente stesso. In genere i **detergenti a pH alcalino**, ovvero aventi il pH maggiore di 9, sono sgrassanti quindi agiscono sullo sporco mediante una reazione di saponificazione alcalina.

I **detergenti a pH acido**, con pH inferiore a 4, solitamente sono detergenti anticalcare nel senso che agiscono su sporco di natura calcarea trasformando, per una reazione di acidificazione, il sale insolubile depositato su una superfi cie in un sale solubile in acqua.

I **detergenti neutri** sono in genere dei manutentori e hanno un pH compreso tra 5 e 9, ovvero a cavallo della zona di neutralità: sono lievemente acidi o lievemente alcalini.

Si tratta comunque di una generalizzazione perché il potere sgrassante o anticalcare non dipende solo dal pH, ma anche da altri fattori. **In definitiva il pH fornisce un'indicazione di massima sulla tipologia di detergente che andremo ad usare.**

Per quanto riguarda invece la sicurezza nell'utilizzo di un prodotto chimico, il pH è da tenere in considerazione quando ci si imbatte in prodotti situati agli estremi della scala del pH ed è quindi necessario cautelarsi con dispositivi di protezione individuale: le miscele a carattere fortemente alcalino provocano saponificazione della strato superficiale dell'epidermide creando a lungo andare effetti di sensibilizzazione, mentre le soluzioni acide in genere causano irritazioni.

TABELLA

Alcune informazioni utili

I prodotti vengono forniti in diversi formati in base alle esigenze del cliente e alla capacità della piscina posseduta. Troverete flaconi, taniche, fustini a partire da 1 kg o 1 Lt, fi no a 10 kg o 10 Lt. **Ecco una legenda** per identificare subito l'unità di misura del vostro prodotto.

FL= flacone	Crt= cartone	Flacone 250 ml
Tn= tanica	Plt= pallet	Flacone 1 Lt
Fus=fustino		Tanica 5 Kg
		Fustino 5 Kg

Cusago (Mi) | **Rho** (Mi) | **Rodano** (Mi) | **Arese** (Mi) | **Collegno** (To)
Settimo Torinese (To) | **San Martino Siccomario** (Pv)
Montebello della Battaglia (Pv) | **Torri di Quartesolo** (Vi)

www.viridea.it